

comunicato stampa #logosedizioni

C'ERA LA TAIGA
C'ERA UN INCENDIO
una ballata antropocenica illustrata

Siberia, estate 2019, in Sacha-Jacuzia, in Buriazia e nell'oblast' di Irkutsk scoppiano numerosi incendi, incendi colossali, che negli anni successivi coveranno sotto la neve come bracieri zombie. L'Antropocene è anche questo, un brusco cambio di scala, nello spazio, nel tempo, con un'accelerazione che non ha il sapore della semplice catastrofe, ma sa di lunghissima fine, di time out per la Terra. Tutti dovrebbero allertarsi, ma la Siberia è lontana dagli occhi, lontana dal cuore, e il mondo funziona esattamente come prima, nell'apparenza di cose normali, come l'aria condizionata, la birra Sierra Nevada, le voci dei ragazzi al piano di sotto. Il problema è questo: il collasso è un fantasma, un'entità invisibile che entra nel metabolismo delle civiltà come un virus paziente. Che cosa si potrebbe fare per smuovere la palude delle coscienze? A chi ci si dovrebbe rivolgere mentre i quarantenni e cinquantenni del pianeta ammortizzano negli aperitivi e nelle chiacchiere di cronaca qualcosa che somiglia, nella portata, nel potere di devastazione, a una guerra mondiale? Magari bambine e bambini potrebbero capire, magari ci vorrebbe un linguaggio che anche un nonno malato di Alzheimer sia in grado di sentire in qualche modo. *C'era la taiga c'era un incendio* nasce così, come quelle ballate che, stampate su fogli volanti, raccontavano le avventure di Robin Hood, uno scontro tra clan in Scozia, un cavaliere rapito da una fata. Ma *Taiga* è una ballata senza metrica fissa, senza rime, non perché non sia il caso di fare versi all'antica, ma per provare a catturare un suono oltre la lingua, qualcosa di facilmente traducibile, che sembri a sua volta tradotto da una lingua universale di cui il pianeta ha bisogno per sentirsi uno, per salvarsi. Allora il padre finisce la birra, chiama i suoi figli nello studio e chiede se vogliono scrivere con lui una storia semplice, per salvare qualcosa che ancora non si sa. I figli, 9 e 13 anni, si siedono a terra, cominciano a pensare a dei personaggi, il padre prende appunti, collabora alla storia tenendo in mente la

per materiali scrivere a ufficiostampa@logos.info

comunicato stampa #logosedizioni

Siberia, l'Antropocene, e poi nel giro di un pomeriggio la scrive, la ballata, la legge a voce alta, assieme la correggono, la limano, la rileggono, e alla fine capiscono che è pronta. Nei giorni successivi il padre disegna 6 tavole che somigliano a xilografie, ma lui non è un artista e anche se vorrebbe insistere su quella strada capisce che non sarebbe mai abbastanza: ci vuole qualcuno che sappia far vivere animali, luoghi, elementi. Intanto i mesi passano, la ballata riposa. Poi in un giorno di neve due amici si incontrano in una trattoria nell'Appennino di Bologna. L'uomo che ha scritto il testo e un artista che vive nei boschi. Per due anni l'artista farà decine di disegni di prova, comincerà a tradurre i disegni in tavole, e nel 2022, con la calma che serve alle cose importanti, arriva il libro. L'incontro tra parole e immagini ha generato un ibrido, un essere fantastico che vuole parlare al dopo, a chi sarà adulto tra trent'anni, a chi erediterà un pianeta peggiore del nostro. Gli animali delle illustrazioni esisteranno ancora? Gli incendi della Siberia saranno scesi a sud, avranno incenerito buona parte del pianeta? I sopravvissuti saranno più umani oppure avranno perso la scintilla? *C'era la taiga c'era un incendio* è un messaggio nella bottiglia per le generazioni trascurate dal presente. I libri non salvano il mondo, il mondo lo salvano le persone. Ma è necessario tornare a immaginare animali e paesaggi, a inventare storie di salvezza, proprio adesso, dentro la taiga in fiamme.

Matteo Meschiari

comunicato stampa #logosedizioni

C'ERA LA TAIGA C'ERA UN INCENDIO

una ballata antropocenica illustrata per la Bologna Children's Book Fair



Tre saranno gli appuntamenti #logosedizioni in occasione della Bologna Children's Book Fair 2022.

Dediche in Fiera allo stand #logosedizioni A22 al padiglione 26: **lunedì 21 e mercoledì 23 marzo** dalle ore 15 alle ore 17, e **due saranno le mostre** realizzate per condividere con gli interessati, ma anche i semplici passanti, la ballata di Matteo Meschiari illustrata da Rocco Lombardi.

Una **MOSTRA DELLE TAVOLE ORIGINALI di Rocco Lombardi** alla Galleria Terre Rare con **tre appuntamenti per incontrare quasi in privato l'artista Rocco Lombardi insieme all'autore del libro Matteo Meschiari**, scambiare due chiacchiere guardando gli originali realizzati con la tecnica dello scratchboard, acquistando magari una stampa o una copia del libro dedicata.

INAUGURAZIONE

domenica 20 marzo alle ore 18

INCONTRO E DEDICHE CON GLI AUTORI

domenica 20.03 dalle ore 18.30 alle ore 20

lunedì 21.03 dalle ore 18.30 alle ore 20

mercoledì 23.03 dalle ore 18.30 alle ore 20

Gli originali saranno in mostra fino a sabato 2 aprile.

GALLERIA TERRE RARE – via De' Carbonesi 6, Bologna centro – tel. 051 221013
orari: da lunedì a sabato dalle 10 alle 19.30 orario continuato.

per materiali scrivere a ufficiostampa@logos.info



UNA MOSTRA A CIELO APERTO

APERTA A TUTTI 24 H 7 GIORNI SU 7

a partire dalla mattina del 17 marzo

24 bacheche di grande formato realizzate grazie alla collaborazione con [CHEAP](#) nella centralissima via Indipendenza. Una consuetudine annuale questa tra #logosedizioni e Cheap, che in occasione della Bologna Children's Book Fair porta i libri in strada e li espone come manifesti di una cultura estetica da conservare e soprattutto da incontrare, una vera e propria riflessione illustrata.

CHEAP è un progetto di public art fondato da 6 donne a Bologna nel 2013.

CHEAP è un progetto, un collettivo, uno sguardo non obiettivo, un'associazione: il materiale che ha scelto di indagare è la carta – fino ad ora, non ha trovato niente di più effimero.

Interviene prevalentemente sul paesaggio urbano, si occupa di linguaggi contemporanei, è impegnata nella ricerca di un equilibrio tra pratica curatoriale e attivismo.

[mappa della mostra](#)

C'ERA LA TAIGA **C'ERA UN INCENDIO**

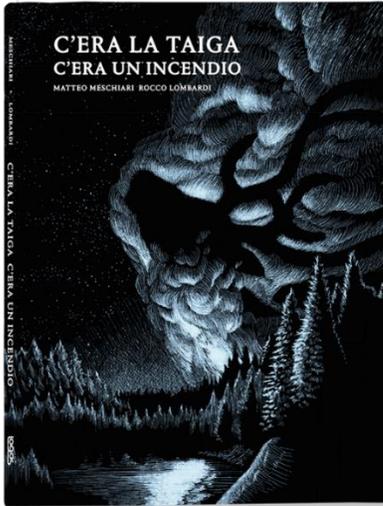
una ballata antropocenica illustrata
per riflettere sulle nostre reazioni ai grandi pericoli del nostro tempo

*c'era la taiga c'era un incendio
la taiga era là da sempre
l'incendio era nato da un fulmine
il suolo e i cespugli erano secchi
le erbe si gonfiarono frusciarono
le fiamme avvolsero i rami*

Un giorno un fulmine scatena un incendio ma la taiga, la grande foresta boreale, è gelata e il pericolo sembra lontano. Quando i corvi portano la notizia, tutti gli animali si radunano alla roccia dell'acqua, come fanno da sempre per discutere delle questioni importanti. A rompere il silenzio è il coleottero, convinto che l'incendio sia solo una leggenda inventata per diffondere il terrore, dopodiché gli altri prendono la parola a uno a uno: c'è chi minimizza, chi pensa che la foresta sarà danneggiata ma alla fine si salverà e chi teme la fine del mondo. Ma l'arvicola ha un saggio consiglio: gli animali le daranno ascolto quando l'incendio arriverà a colpirli?

In questo libro, lo scrittore e antropologo Matteo Meschiarì racconta in versi l'avvento di una catastrofe dal punto di vista degli animali per invitarci a riflettere sul nostro approccio ai grandi pericoli e ai cambiamenti che investono gli ecosistemi nell'era dell'Antropocene. Alle sue parole fanno da contrappunto le tavole in bianco e nero di Rocco Lombardi, eseguite con la tecnica dello scratchboard, capaci di ritrarre piante e animali con finezza di dettaglio e di lasciar erompere dalla pagina le forze della natura in tutta la loro terribile magnificenza.

Edizione cartonata stampata in Italia su carta Fedrigoni Arcoset Extra White 170gsm ad alto contenuto di riciclo.



[C'ERA LA TAIGA. C'ERA UN INCENDIO](#)

Matteo Meschiari
Rocco Lombardi
cartonato, cm 19,5 x 26,5
48 pagine
Isbn: 9788857611679
Pvp: 19 €

[ANTEPRIMA PDF](#)

L'autore:

Matteo Meschiari è nato a Modena nel 1968. È antropologo, geografo e scrittore. Ha insegnato in varie università francesi e dal 2015 è professore associato di Geografia all'Università di Palermo. Da anni studia il paesaggio in letteratura e svolge ricerche sullo spazio percepito e vissuto in ambito europeo ed extraeuropeo. Oltre a numerosi articoli, ha scritto libri di saggistica, narrativa e poesia, tra cui *L'ora del mondo* (Hacca, 2019), *Finisterre* (Aragno, 2019), *Antropocene fantastico. Scrivere un altro mondo* (Armillaria, 2020), *Geografie del collasso. L'Antropocene in 9 parole chiave* (Piano B, 2021). Con Antonio Vena ha ideato il progetto "TINA – Storie della Grande Estinzione" sull'immaginario collettivo nell'Antropocene e i blog *La Grande Estinzione* e *Il problema di Grendel*. Nel 2016 ha pubblicato il romanzo *Neghentopia* (Exòrma), con illustrazioni di Rocco Lombardi.

L'illustratore:

Rocco Lombardi è nato a Formia nel 1973. Ha compiuto studi tecnici e, dopo un passato da writer e fumettista, si dedica ora all'illustrazione, concentrando da tempo la sua produzione sui temi cruciali del paesaggio e dei regni della natura. I suoi lavori, eseguiti con tecniche di incisione e stampa artigianali, sono apparsi in numerose pubblicazioni in Italia e all'estero, su copertine di dischi e poster per gruppi della scena indipendente. Tra le sue pubblicazioni: *Annetta* (NPE, 2009); *Alberico* (Giuda edizioni, 2009); *Campana*, con Simone Lucciola (Giuda edizioni, 2012); *FieraNera* (Blu Gallery, 2014); *L'argine*, con Marina Girardi (Becco Giallo, 2016). Vive e lavora nell'Appennino bolognese, dove nutre ogni giorno il suo sguardo e dove terre, acque e cielo riescono ancora a far breccia nell'anima.

comunicato stampa #logosedizioni

Alcune immagini degli interni:



per materiali scrivere a ufficiostampa@logos.info

comunicato stampa #logosedizioni



per materiali scrivere a ufficiostampa@logos.info